

IL “POPOLO DEL PALIO” RICORDA CON UN VIDEO E UNA LETTERA ANGELA FELICE

Il 2 maggio di tre anni fa, Udine perdeva una delle più apprezzate e amate esponenti del mondo della cultura e del teatro friulane. Dopo una breve e fulminante malattia, infatti, **Angela Felice** lasciava il Friuli e “il suo nido di vicolo del Paradiso”, come amava definire la sua casa nel centro storico del capoluogo friulano, per andare a vegliare dall’alto sull’attività dei suoi amati giovani, accuditi da sempre come insegnante e come mentore artistica.

Con la sua figura esile, le gambette da ragazzina, il caschetto biondo, lo sguardo diretto, forte e gentile, sempre pronta all’ironia, la voce roca per le sigarette, ma chiarissima e diretta, **è stata per anni colonna e chiave di volta del Palio Teatrale Studentesco Città di Udine** in veste di direttrice artistica del **Teatro Club di Udine**.

Ed è proprio **dal “suo popolo del Palio” che ora arriva un affettuoso ricordo**. Impensabile, infatti, proseguire le attività, pur in periodo difficile come questo segnato dalla pandemia, senza pensare a chi, quel Palio, lo ha coccolato, difeso a denti stretti e amato come pochi altri.

“Per noi, popolo del Palio – scrivono ex studenti, coordinatori, insieme con il responsabile artistico del Palio, Paolo Mattotti – , **Angela era la stella polare, il faro nella tempesta, il nostro assoluto riferimento**. Insostituibile. Le volevamo bene. È necessario ricordarla e farla conoscere a chi non ha avuto la fortuna di incontrarla attraverso il ricordo della sua vita”.

Con questo intento, nell’anniversario della sua morte e in ricordo di Angela, il **Teatro Club Udine pubblica sul proprio**

sito (www.teatroclubudine.it) un video, realizzato dal giovane regista Stefano Giacomuzzi, che attraverso il ricordo di chi l'ha conosciuta, intende custodire e condividere un pezzo importante della memoria collettiva di Udine e del Friuli. Il video fa parte di un lavoro più corposo ed impegnativo che verrà presto ultimato per commemorare i 50 anni del Palio Teatrale Studentesco di cui Angela Felice è stata indimenticata protagonista.

“Ogni anno del Palio, sotto la sua direzione – prosegue la lettera scritta in ricordo di Angela –, è stato un anno da ricordare come esperienza unica e irripetibile. C'è stato però un anno molto particolare che non va assolutamente dimenticato: **l'anno in cui il Palio rischiò di chiudere i battenti** per il mancato stanziamento dei fondi da parte della Regione. Era il 2014 e intorno a quella autentica minaccia si scatenò una risposta unanime di immensa solidarietà. **Angela passò giorni e notti al computer a scrivere al mondo intero per mobilitare intellettuali, teatranti, politici, insegnanti, uomini, donne, ragazze e ragazzi, a favore del Palio e tutti risposero in un'ondata di sincero amore e fratellanza**. Per primi furono proprio i ragazzi a rispondere alla chiamata. I ragazzi del Palio accompagnati e protetti dai loro coordinatori da sempre costituiscono lo scheletro e la forza di questa rassegna considerata ormai patrimonio della città”.

Angela Felice aveva una **personalità vulcanica**, era in perpetuo movimento, ideava e organizzava incontri, serate e spettacoli per mettere in contatto le persone, e dar loro occasione di crescita intellettuale e culturale. **Coltissima, generosa e appassionata, ha individuato il senso profondo della esistenza nell'impegno e nel bisogno di incrociare e far incrociare destini, di abbattere barriere culturali e sociali**. Il suo costante desiderio era quello di incontrare l'essere umano e in particolare i giovani.

“Angela – conclude il “popolo del palio” nella lettera – **sapeva incantare ed erano molte le cose che di lei**

incantavano. Per esempio quell'amore incondizionato per il 'suo Pier Paolo' che l'ha portata, in qualità di direttrice del Centro Studi P.P. Pasolini di Casarsa, a viaggiare in tutta l'Italia, e ben oltre i suoi confini, per parlare di lui e delle sue opere. Di lei, di Angela, rimangono come frutto di questo vero amore e dedizione i molteplici scritti e saggi di critica pubblicati nel corso di anni intensi e laboriosi che hanno contribuito a far conoscere il 'suo Pier Paolo' in tutto il mondo".